

Economia & lavoro

■ MILANO. Le azioni della Olivetti hanno vissuto una giornata di passione. Il titolo di Ivrea è risultato protagonista assoluto della seduta, con scambi più che doppi rispetto alla media degli ultimi giorni. La speculazione ha messo gli occhi sulla Casa di Ivrea, dopo che ha trovato conferma la notizia di una polemica riunione di grandi azionisti internazionali a Londra.

L'incontro, promosso dalla Ing Baring Asset Management di Londra (un fondo che controlla circa il 5% del capitale della Olivetti) ha fatto uscire alla luce del sole l'insoddisfazione dei grandi investitori istituzionali per quella che è stata definita un'assoluta carenza di informazioni sulle strategie del nuovo vertice della società. L'unica conclusione operativa certa della riunione londinese è stata la richiesta di un incontro con Francesco Caio, nuovo numero uno ad Ivrea. «Caio è lì da due mesi, ha detto al Wall Street Journal un portavoce della Baring, e ancora non siamo riusciti ad incontrarlo».

Tra Londra e Ivrea sono corsi frenetici contatti per stabilire luogo e data della riunione, che si terrà forse ai primi di ottobre, immediatamente dopo la pubblicazione del bilancio semestrale.

Rinforzi dagli Usa

Al gruppo dei contestatori europei si sarebbe unito nelle ultime ore anche un importante drappello di gestori di fondi americani.

Non ha trovato alcuna conferma, intanto, l'informazione secondo la quale obiettivo degli amministratori sarebbe in realtà quello di scalzare definitivamente Carlo De Benedetti dalla poltrona presidenziale. Una ipotesi che l'interessato ha tenuto a smentire in una intervista al Tg3: «Non mi risulta nulla di simile», ha detto. In verità una delle molle che ha spinto i fondi a riunirsi è proprio l'incertezza della posizione del presidente della Olivetti, che resta sì al vertice del gruppo, ma privo di deleghe operative.

Era stato proprio Carlo De Benedetti (con il dimissionario Conrado Passera) a andare in pellegrinaggio presso i soci più influenti, questa primavera, spiegando la situazione del gruppo e le misure in programma per raddrizzare i conti. Una spiegazione che allora risultò convincente, se è vero - come è vero - che all'assemblea che ha discusso il peggior bilancio della storia del gruppo la relazione del consiglio è stata approvata presso che all'unanimità.

Fase delicata

Di certo, al di là delle rassicuranti dichiarazioni delle fonti ufficiali di Ivrea, l'incontro di martedì a Londra segna un precedente di assoluto rilievo nelle grandi società per azioni. Gli investitori internazionali posseggono la grande maggioranza delle azioni con diritto di voto dell'Olivetti. E i partecipanti alla riunione si sono senza dubbio accorti di trovarsi nelle condizioni di dettare al vertice le proprie condizioni ai managers di Ivrea. Una tentazione alla quale sarà arduo resistere.

Il mondo della finanza guarda ai risultati concreti, ed è fisiologicamente propenso a privilegiare il breve termine sulle strategie di medio e lungo periodo. Ed è così che il nuovo vertice di Ivrea, alle prese con la defi-

Metalmecanici proposti blocco straordinari

Blocco degli straordinari nelle fabbriche, assemblea a Milano dei delegati delle rappresentanze sindacali unitarie e sciopero generale della categoria entro fine settembre: Fim, Fiom e Uilm della Lombardia hanno messo a punto delle proposte per sbloccare le trattative sul contratto nazionale di lavoro dell'industria metalmeccanica. Intanto si accende un vivace scambio di vedute fra il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta e il leader di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti, sul rinnovo contrattuale. Cipolletta dichiara che i salari non vanno aumentati perché il costo del lavoro è cresciuto del 5-6%, con una punta a maggio del 9,6% e «dunque nelle buste-paga non c'è nulla da recuperare». Pronta la replica di Bertinotti: «La posizione di Confindustria è incredibile. Negli ultimi quattro anni le retribuzioni dei lavoratori hanno perso potere d'acquisto e tutti lo sanno. Eppure - ha aggiunto Bertinotti - la Confindustria è tanto arrogante da dimenticare l'aumento del Pil, della produttività e dei profitti delle imprese».



Lo stabilimento Olivetti di Ivrea

Lisa Bartoli

Ivrea tratta coi soci ribelli

De Benedetti: «Mi cacciano? Tutto fumo»

Frenetici contatti per tutto il giorno tra Ivrea e Londra per stabilire luogo e data dell'incontro tra il nuovo amministratore delegato dell'Olivetti Francesco Caio e i grandi azionisti internazionali che martedì hanno tenuto una polemica riunione a Londra. Carlo De Benedetti al Tg3: «Non mi risulta che i fondi esteri chiedano la mia testa. Mi pare tutto fumo». Confronto interno al vertice dell'azienda sul bilancio semestrale.

DARIO VENEGONI

nizzazione del bilancio semestrale, è sottoposto a una fortissima pressione.

I fondi internazionali che nemmeno un anno fa hanno sottoscritto l'aumento di capitale da 2.200 miliardi, pagando 1.000 lire le azioni che oggi valgono circa 800, chiedono risultati immediati. Molti fanno pressioni perché si decida il definitivo abbandono dei personal computers, fonte di tante perdite in questi anni, o per lo scorporo dalla Olivetti di Omnitel, che costituisce il cespite di maggiori prospettive di tutto il gruppo.

Confronto interno

Come reagirà la squadra di Caio a queste pressioni? Difficile rispondere oggi. Di certo a Ivrea in queste ore c'è un confronto interno, come sempre accade in una fase di passaggio tra una gestione e un'altra, tra il nuovo

amministratore delegato, che ha tutto l'interesse di caricare sul bilancio semestrale tutti i possibili oneri e tutte le possibili perdite (che in qualche modo risulterebbero così a carico della gestione precedente) e lo staff di De Benedetti, che vorrebbe redigere un bilancio che evidenzia gli indubbi progressi realizzati sulla via del risanamento.

In questo contesto girano, come al solito, le voci più diverse, e tra queste quelle che vorrebbero che la società stia per annunciare altre fortissime perdite, cancellando l'ipotesi di un possibile ritorno all'utile a fine '96.

la risposta a questi dubbi e a queste voci arriverà solo a fine settembre, con la presentazione della semestrale. In attesa la speculazione affila le armi, e qualcuno comincia a mettere via consistenti pacchetti di titoli.

L'INTERVISTA

Giorgio Panattoni (Ulivo): «Ridefinire le strategie Trasparenza, e conti veri»

■ MILANO. Giorgio Panattoni, ingegnere, per diversi anni alto dirigente dell'Olivetti, è oggi deputato del collegio di Ivrea, eletto nelle liste dell'Ulivo.

Che cosa sta succedendo all'Olivetti?

Mi pare che si stiano contrapponendo da una parte l'esigenza di una ridefinizione delle strategie e dall'altra la tentazione di mantenere la linea tenuta in passato. Una linea che si è dimostrata perdente: è giusto dunque definire una nuova strategia.

Cosa bisogna fare, dunque?
Ci vogliono soprattutto trasparenza e conti chiari. Basta con le alchimie finanziarie, basta con la falsa informazione che in questi anni ha dato un'immagine un po' distorta dell'impresa e del suo posizionamento sul mercato.

Come vedi il futuro del gruppo?
Mi pare che oggi in Italia ci sia un'occasione particolarissima,

determinata da un momento di cambiamento di rilevanza storica. L'Olivetti può e deve avere un ruolo di primo piano in questo processo che può essere incentivato dal nuovo governo con una politica industriale innovativa.

Sembra di capire che il punto debole resti la società dei personal computers. Il gruppo di Ivrea può ancora giocare da solo un ruolo di protagonista in questo difficilissimo mercato?

Bisogna avere il coraggio di affrontare il problema nei suoi termini reali, discutendo intanto di dati precisi e corretti. Ho l'impressione purtroppo che si sia sotto la soglia critica, e che qualcosa bisogna fare al più presto.

Per esempio?
Per esempio trovare al più presto delle partnership di valore internazionale. Fa specie che l'Olivetti abbia partners globali di primissimo livello nel settore delle telecomu-

Decisione del Tesoro su invito Consob

Sospesa la Sim del Bancoroma

Il ministero del Tesoro su proposta della Consob ha sospeso per due mesi la Sim della Banca di Roma, Roma Sim. Un provvedimento «sanzionatorio» deciso per le numerose irregolarità riscontrate nella gestione del fondo. Sono stati anche sciolti gli organi della società ed è stato nominato commissario Arturo Sanguinetti. La Consob ha sospeso in via cautelare anche la Refco Italia Sim. Le due società potranno presentare le loro controdeduzioni.

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Il ministero del Tesoro, su proposta della Consob, l'organismo di controllo delle società quotate in Borsa, ha disposto la sospensione sanzionatoria dell'attività per la Roma Sim, la società di intermediazione mobiliare della Banca di Roma con sede a Milano. Lo ha comunicato un portavoce della Consob, aggiungendo che è stata anche disposta la sospensione cautelativa della Refco Italia Sim (gruppo Refco Inc di Chicago, Usa). I due provvedimenti seguono la sospensione della Sim Coen Campos Venuti, decisa giovedì scorso.

Una decisione clamorosa, vista l'importanza della Roma Sim che è stata sospesa per due mesi a causa di «numeroso violazioni di legge e di regolamento», come si legge nel dispositivo del decreto ministeriale. Il provvedimento del ministero di via XX Settembre indica con meticolosità tutti i motivi che hanno portato alla decisione di sospensiva rilevando come la società abbia fra l'altro «avvantaggiato un cliente a favore di un altro», «svolto attività di finanziamento diversa da quella consentita alla Sim» e come non abbia «operato con diligenza, correttezza e professionalità», nonché non abbia provveduto a sottoscrivere alcuni contratti e tenuto in modo «irregolare il registro di ordini».

Sciolti organi amministrativi

Da qui anche la decisione di sciogliere gli organi amministrativi della società e nominare commissario della società di intermediazione mobiliare Arturo Sanguinetti - lo stesso designato sempre dalla Consob per l'altra Sim Coen Campos Venuti, per tutto il periodo della sospensione.

Numerose anche le irregolarità rilevate dalla Consob a carico della Refco Italia Sim, che hanno portato alla sospensione cautelativa. Fra le motivazioni alla base dell'intervento dell'organismo di controllo della Borsa, l'incrocio di rapporti con altre società del gruppo, di fatto «strumento attraverso il quale è consentito ad intermediari esteri né abilitati, né autorizzati, ad esercitare abusivamente e continuamente una attività di intermediazione immobiliare» e «la mancanza di un effettivo controllo sulla gestione della contabilità».

Le colpe della Refco Italia

Nel proprio documento informativo la Refco Italia Sim ha indicato di essere autorizzata (ma senza esserlo) all'attività di deposito di valori mobiliari oggetto dell'attività di gestione patrimoniale svolta da altri soggetti autorizzati. Le società avranno adesso tempo trenta giorni per presentare le proprie deduzioni.

MERCATI

BORSA

MIB	1.015	-0,59
MIBTEL	9.511	-0,93
MIB 30	14.153	-1,09

IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ

IN DIV 2,20

IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ

MIN MET -1,06

TITOLO MIGLIORE

ITALCEM W 10,84

TITOLO PEGGIORE

MITTEL W -17,39

LIRA

DOLLARO	1.513,95	0,05
MARCO	1.021,01	-3,63
YEN	13.916	-0,06
STERLINA	2.356,16	-2,80
FRANCO FR.	298,37	-0,47
FRANCO SV.	1.258,79	-9,35

FONDI INDICI VARIAZIONI

AZIONARI ITALIANI	-0,41
AZIONARI ESTERI	-0,44
BILANCIATI ITALIANI	-0,27
BILANCIATI ESTERI	-0,23
OBBLIGAZ. ITALIANI	0,00
OBBLIGAZ. ESTERI	0,03

BOT RENDIMENTI NETTI

3 MESI	7,41
6 MESI	7,40
1 ANNO	1,36



Giovanni Agnelli sul nuovo modello della Vespa ET4

Handout/Ap

Escono a partire dal 20 settembre

La Piaggio presenta due nuovi modelli per la moto Vespa

■ PONTEDERA (PISA). Si chiameranno Vespa ET2 e Vespa ET4 i modelli della nuova generazione di Vespa che saranno lanciati a Roma in occasione del «Vespa Day» del 20 settembre prossimo, durante il quale si festeggeranno i cinquant'anni della più famosa azienda produttrice di motoscooter del mondo.

Vespa ET2 (50 cc) e Vespa ET4 (125 cc), informa una nota della casa produttrice Piaggio, sono caratterizzati da scocca portante in acciaio, secondo la tradizione che ha reso famoso lo scooter più venduto nel mondo, con oltre 15 milioni di unità prodotte dal 1946 anche grazie alle insuperabili caratteristiche di sicurezza, durata, facile manutenzione della carrozzeria.

La nuova generazione di Vespa sarà disponibile in due motorizza-

zioni, entrambe equipaggiate con cambio automatico e avviamento elettrico di serie: Vespa ET4 sarà dotata di propulsore 125 cc quattro tempi; mentre Vespa ET2 sarà equipaggiata con il primo motore 50 cc due tempi a iniezione.

La soluzione adottata da Piaggio per la tecnologia Fast (Fully atomized stratified turbulence), che contraddistingue il propulsore 50 cc di Vespa ET2, supera le problematiche legate ai piccoli motori due tempi: il consumo spesso elevato, se legato a prestazioni di rilievo e a un uso sportivo; i livelli di inquinamento causato dalle emissioni allo scarico e soprattutto dalla perdita di gas freschi durante la fase di lavaggio.

Entrambe le motorizzazioni sono caratterizzate da bassissimi consumi e da livelli di emissioni e di rumore contenuti.

UNIPOLINFORMA				
Gestione Speciale Previdenza - Vita Collettive (T.F.R.)				
Categorie di attività	Composizione degli investimenti			
	al 30/04/96	%	al 31/07/96	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 1.188.204.575	66,22	L. 1.188.204.575	66,22
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 606.195.210	33,78	L. 606.195.210	33,78
Totale delle attività	L. 1.794.399.785	100,00	L. 1.794.399.785	100,00

Stipendi Vita S.p.A. - Capitale Sociale L. 12.000.000.000 Int. 10% - Sede e Direzione Centrale: viale 20 Bologna - Via Stalingrado, 55 - Tel. 049/211387201 - Telex (049) 357940 - Aut. all'esercizio delle attività assicurative n. 100/1000/26/22/94

Publicazione ai sensi della circolare ISVAP n.71 del 26.3.1987

UNIPOLINFORMA				
Gestione Speciale Lavoro - Vita Collettive (T.F.R.)				
Categorie di attività	Composizione degli investimenti			
	al 31/1/96	%	al 30/04/96	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 1.027.800.833	94,31	L. 794.130.358	94,11
Obbligazioni Ordinarie Italiane	L. 62.062.500	5,69	L. 49.650.000	5,89
Totale delle attività	L. 1.089.863.333	100,00	L. 843.780.358	100,00

COMPAGNIA ASSICURATRICE LAVORO E PREVIDENZA - Sede e Direzione Centrale: viale 20 Bologna - Via Stalingrado, 55 - Tel. 049/211387201 - Telex (049) 357940 - Aut. all'esercizio delle attività assicurative n. 100/1000/26/22/94

Publicazione ai sensi della circolare ISVAP n.71 del 26.3.1987